

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 30 marzo 2025
IV DOMENICA DI QUARESIMA

n° 13 - 25

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.
Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

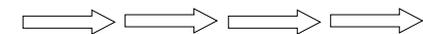
Ripetiamo assieme: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.
Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo.



Sabato 29 marzo	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 30 marzo IV domenica di Quaresima	Ore 9.30 Messa domenicale a PRUNARO Defunti Onorato e Franco Cavazza Ore 11.15 Messa domenicale a VEDRANA
Lunedì 31 marzo	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Martedì 1 aprile	Ore 8.15 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 2 aprile	
Giovedì 3 aprile	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 4 aprile	Ore 20 Confessioni a VEDRANA Ore 20.30 STAZIONE QUARESIMALE VICARIALE A VEDRANA
Sabato 5 aprile	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 6 aprile IV domenica di Quaresima	Ore 9.30 Messa domenicale a PRUNARO Defunti Neri Mario e Maria Defunto Avoni Vincenzo Ore 11.15 Messa domenicale a VEDRANA



VENDITA DI UOVA DI PASQUA

Sabato 29 e domenica 30 marzo
Sabato 5 e domenica 6 aprile
Domenica 13 aprile

Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

PAPA FRANCESCO
ANGELUS
 Piazza San Pietro
 Domenica, 27 marzo 2022

Cari fratelli e sorelle, buona domenica, buongiorno!

Il Vangelo della Liturgia di questa domenica narra la cosiddetta parabola del figlio prodigo (cfr Lc 15,11-32). Essa ci porta al cuore di Dio, che sempre perdona con compassione e tenerezza, sempre. Dio perdona sempre, siamo noi a stancarci di chiedere perdono ma Lui perdona sempre. Ci dice che Dio è Padre, che non solo riaccoglie, ma gioisce e fa festa per il suo figlio, tornato a casa dopo aver dilapidato tutti gli averi. Siamo noi quel figlio, e commuove pensare a quanto il Padre sempre ci ami e ci attenda.

Ma nella stessa parabola c'è anche il figlio maggiore, che va in crisi di fronte a questo Padre. E che può mettere in crisi anche noi. Infatti, dentro di noi c'è anche questo figlio maggiore e, almeno in parte, siamo tentati di dargli ragione: aveva sempre fatto il suo dovere, non era andato via di casa, perciò si indigna nel vedere il Padre riabbracciare il fratello che si era comportato male. Protesta e dice: «Ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando», invece per «questo tuo figlio» addirittura fai festa! (vv. 29-30). “Non ti capisco”. È lo sdegno del figlio maggiore.

Da queste parole emerge il problema del figlio maggiore. Nel rapporto con il Padre egli basa tutto sulla pura osservanza dei *comandi*, sul senso del dovere. Può essere anche il nostro problema, il nostro problema tra noi e con Dio: perdere di vista che è Padre e vivere una religione distante, fatta di divieti e doveri. E la conseguenza di questa distanza è la rigidità verso il prossimo, che non si vede più come fratello. Nella parabola, infatti, il figlio maggiore non dice al Padre *mio fratello*, no, dice *tuo figlio*, come per dire: non è mio fratello. E alla fine proprio lui rischia di rimanere fuori di casa. Infatti – dice il testo – «non voleva entrare» (v. 28). Perché c'era l'altro.

Vedendo questo, il Padre esce a supplicarlo: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo» (v. 31). Cerca di fargli capire che per lui ogni figlio è tutta la sua vita. Lo sanno bene i genitori, che si avvicinano molto al sentire di Dio. È bello quello che dice un papà in un romanzo: «Quando sono diventato padre, ho capito Dio» (H. de Balzac, *Il padre Goriot*, Milano 2004, 112). A questo punto della parabola, il Padre apre il cuore al figlio maggiore e gli esprime due bisogni, che non sono comandi, ma necessità del cuore: «Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita» (v. 32). Vediamo se anche noi abbiamo nel cuore i due bisogni del Padre: *far festa e rallegrarsi*.

Anzitutto *far festa*, cioè manifestare a chi si pente o è in cammino, a chi è in crisi o è lontano, la nostra vicinanza. Perché bisogna fare così? Perché questo aiuterà a superare la paura e lo scoraggiamento, che possono venire dal ricordo dei propri peccati. Chi ha sbagliato, spesso si sente rimproverato dal suo stesso cuore; distanza, indifferenza e parole pungenti non aiutano. Perciò, secondo il Padre, bisogna offrirgli una calda accoglienza, che incoraggi ad andare avanti. “Ma padre questo ne ha fatte tante!”: calda accoglienza. E noi, facciamo così? Cerchiamo chi è lontano, desideriamo fare festa con lui? Quanto bene può fare un cuore aperto, un ascolto vero, un sorriso trasparente; fare festa, non far sentire disagio! Il padre poteva dire: va bene figlio, torna a casa, torna a lavorare, vai nella tua stanza, sistemati, e al lavoro! E questo sarebbe stato un perdono buono. Ma no! Dio non sa perdonare senza fare festa! E il padre fa festa, per la gioia che ha perché è tornato il figlio.

E poi, secondo il Padre, bisogna *rallegrarsi*. Chi ha un cuore sintonizzato con Dio, quando vede il pentimento di una persona, per quanto gravi siano stati i suoi errori, se ne rallegra. Non rimane fermo sugli sbagli, non punta il dito sul male, ma gioisce per il bene, perché il bene dell'altro è anche il mio! E noi, sappiamo vedere gli altri così?

Ma permetto di raccontare una storia, finta, ma che fa vedere il cuore del padre. C'è stata un'opera pop, tre quattro anni fa, sull'argomento del figlio prodigo, con tutta la storia. E alla fine, quando quel figlio decide di tornare dal padre, si confronta con un amico e gli dice: “Sai, ho paura che mio padre mi rifiuti, che non mi perdoni”. E l'amico gli consiglia: “Manda una letterina al tuo papà e digli: “Padre, sono pentito, voglio tornare a casa, ma non sono sicuro se tu sarai contento. Se tu vuoi ricevermi, per favore, metti un fazzoletto bianco alla finestra”. E poi cominciò il cammino. E quando era vicino a casa, dove la strada faceva l'ultima curva, ebbe di fronte la sua casa. E cosa vide? Non un fazzoletto: era piena di fazzoletti bianchi, le finestre, tutto! Il Padre ci riceve così, con pienezza, con gioia. Questo è il nostro Padre!

ISCRIZIONI ESTATE RAGAZZI 2025

Si possono iscrivere i bambini e i ragazzi che, nell'anno 2024-2025, hanno frequentato dalla I elementare alla III media.

Vengono accettate le iscrizioni fino al numero massimo consentito dalle strutture con le seguenti priorità:

- bambini che frequentano il catechismo a Vedrana ed i ragazzi di Cento, Vedrana e Prunaro che frequentano il gruppo medie a Budrio
- bambini e ragazzi che frequentano la scuola di Vedrana o che abitano nel territorio parrocchiale di Vedrana, Prunaro, Cento
- tutti gli altri (dando la precedenza ai fratelli e alle sorelle)

MODALITÀ E TEMPISTICHE DELLE ISCRIZIONI: La domanda di iscrizione deve essere compilata **da lunedì 7 a lunedì 21 aprile** accedendo al seguente link

<https://iscrizionieventi.glaucio.it/Client/html/#/login>

VENERDI' 4 APRILE
 STAZIONE QUARESIMALE
 A VEDRANA

Ore 20 Confessioni

Ore 20.30 Messa

PERCORSO GIUBILARE DELLE FAMIGLIE

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ
 Domenica 30 MARZO 2025
 presso il Santuario S. Clelia Barbieri
 via Budrie 86, 40017 S. Giovanni in Persiceto

Ancorati alla Speranza

PROGRAMMA
 ore 15.30 accoglienza e preghiera iniziale
 ore 16.00 meditazione guidata da Suor Chiara Cavazza - Direttrice dell'Ufficio diocesano per la vita consacrata a seguire meditazione personale e/o di coppia
 ore 17.30 condivisione di gruppo
 ore 18.00 preghiera conclusiva

Sarà attivo un servizio di babysitter e animazione per i bambini
 Al termine si potrà cenare insieme condividendo ciò che ognuno avrà portato

TORNA L'ORA LEGALE
 lancia un'ora avanti

**Circolo ANSPI
 Prunaro e Vedrana**

ADULTO 12€

RAGAZZO* 9€

(* fino ai 16 anni compresi)